

La Puglia si appresta a ricevere oltre 61 mila tonnellate di rifiuti speciali provenienti dalla Campania. Non i nuovi rifiuti, quelli di queste settimane di pura follia, ma i vecchi rifiuti, quelli del 2007\2008. Un bando da ben 8 milioni di euro, promosso dalla presidenza del Consiglio dei ministri e dalla Protezione civile, aggiudicato dal **Cite, Consorzio interprovinciale trasporti ecoambientali**. La società, per nulla nuova agli inquirenti e tutta salernitana avrebbe successivamente individuato le discariche dove saranno smaltiti i rifiuti. Due si trovano nel territorio di Taranto, **l'Italcave e la Vergine**, e una in quello di **Grottaglie, la Ecolevante**. «È terriccio stabilizzato per due anni — rassicura il consorzio Cite — ed è praticamente inodore e non pericoloso. Non ha grande impatto ambientale». Se non avrà un grande impatto significa che avrà un piccolo impatto ambientale; parole poco chiare che lasciano crescere dubbi e timori. Sempre riferendoci alla dichiarazione del consorzio Cite, riportiamo alcuni stralci, i più significativi, di alcune intercettazioni e spezzoni di un filone investigativo.

In data 7.6.07, a circa due anni di distanza dall'incendio (v. conversazione n. 3481 del 7.6.07 intercettata sull'utenza in uso ad Asprone) Asprone contattava telefonicamente Carmine Gallo del Consorzio C.I.T.E. (v. sub paragrafo " La discarica di Fermo Asite"), rappresentandogli di avere necessità di evacuare 10.000 tonnellate di rifiuti parzialmente combust presso una qualunque discarica e , espressamente richiesto, precisava al suo interlocutore che i medesimi erano stati caratterizzati da Mazzaglia e codificati con il CER 191212: " stasera per poco non venivo alle mani con il signor Malvagna ...io ho un problema...si ricorda l'incendio di Caivano?..Quelli so scarti caratterizzati come..parzialmente combust, compresi di terra di copertura che hanno messo in coppa...saranno diecimila tonnellate...io devo piazzarle in qualche discarica, però con un contratto a parte perché paga Fibe...il CER è 191212 e tengo la caratterizzazione fatta da Mazzaglia, fatta bene".

Gallo assicurava che si sarebbe adoperato per risolvere il problema " perché sto in contatto con la Fermo Asite per il 191212 più qualche altra cosa..vi faccio sapere domani".

Mazzaglia, preoccupato, chiedeva se la decisione fosse stata determinata da una qualche contestazione sulle analisi eseguite e Montefusco : **no a me non risulta niente. Io so che è stato fatto per questioni di tutela nostra e poi anche per venire incontro a te, perché ormai tutti i certificati sono di Mazzaglia. Se tu vedi pure quelli che acquisiscono i NOE , tutti quanti sono dello studio chimico Mazzaglia...** Ho capito , a te c'era la preoccupazione per quanto riguarda le analisi ..

Mazzaglia: l'unica cosa che mi preoccupa è: ma ci fosse qualche problema e allora vogliono prendere le distanze

Montefusco: no, no, assolutamente no ti dico è solo per tutelarsi in maniera preventiva...questa cosa qua si diceva coinvolgiamo altri laboratori ...perché la cosa è più limpida ...anche perché siccome sti soldi sono
fondamentalmente soldi dello Stato...allora tu ti fai mille pensieri, dici ma vuoi vedè che questi pensano che c'è sodalizio hai capi'

Mazzaglia: io dico sempre il conto corrente sta là andatelo a guardare

Montefusco: ma allora chi ha da temere ha sempre la coscienza sporca...voglio dire allora siccome forse noi tra virgolette ce l'abbiamo, siamo quelli che abbiamo da temere capito? In generale quando facciamo le cose...

Mazzaglia: a me quello che mi interessa è non vorrei che, dico in maniera proprio brutale, c'è un'indagine in corso e allora hanno detto no non le fate fare a Mazzaglia sai per queste cose

A tutti, vertici Fibe-Fisia (Malvagna, Lebotti, Pelliccia) funzionari del Commissariato (Greco), ma anche dirigente dell'ente di controllo (Capobianco) interessava sostanzialmente munirsi di una certificazione ufficiale che consentisse lo smaltimento del rifiuto in una delle discariche disponibili; certamente non interessava verificarne l'effettiva natura ai fini di un corretto smaltimento del medesimo

L'intervento dei NOE che, su delega del P.M., avevano proceduto a chiedere copia di tutte le certificazioni analitiche eseguite da Mazzaglia sulle frazioni di rifiuto in uscita dagli impianti determinava l'immediata reazione di natura chiaramente preventiva da parte delle ex affidatarie.

Il 19.10.07 Malvagna comunicava a Lebotti che da quel momento in poi la Fibe si sarebbe avvalsa solo di laboratori non campani, segnatamente della CESI e di un laboratorio romano (Rovati), consigliatogli dall'avv. Paolo Dell'Anno. Aggiungeva con assoluta determinazione che era necessario chiudere con Mazzaglia (conv. n. 2934 del 19.10.07, intercettata sull'utenza in uso a Malvagna).

Qualche giorno dopo Mazzaglia telefonava a Pasquale Montefusco per chiedere le ragioni dell'interruzione del rapporto.

Si riportano qui di seguito alcuni brani della lunga conversazione n. 4212 Montefusco: disse (ndr Malvagna) di utilizzare questi laboratori per le analisi, ma non diceva di escludere il laboratorio Mazzaglia, dice **momentaneamente non fate fare le analisi a Mazzaglia, Questo perché, a quanto ho capito io, è una forma di tutela sia per quanto riguarda noi sia per quanto riguarda te fondamentalmente. Perché che è successo? Tutte le analisi Fisia le ha fatte Mazzaglia e anche quelle Fibe.. di rifiuti, di percolati, tu sai quella roba che sostanzialmente va sotto inchiesta, quindi probabilmente non so a chi, se al Commissariato di Governo o a qualcun altro la cosa è spuntata....Io la vedo come una forma di tutela Fabio.**

Montefusco:

a me non risulta nessuna indagine... Ultimamente sono arrivati i NOE che hanno preso i documenti ma di tutte le analisi eh!..ma per vedere la corrispondenza sui formulari, hai capito? Era un problema di evacuazione rifiuti...

Che fine abbiano fatto i rifiuti che sarebbero dovuti essere gestiti da queste persone, non lo sappiamo, ma allora, cosa arriverà in Puglia?

Oltre ai già persistenti misteri sia sulla tratta dei nuovi e vecchi rifiuti, sia sul seguito delle indagini, si aggiunge il “dossier” Marcegaglia“ con nuove e più pressanti accuse partite tramite il nuovo numero del settimanale **Panorama**, con un titolo che è tutto un programma: “Emma, i giornali e i tiratori scelti”. Nell’agosto 2009, il portavoce di **Emma Marcegaglia**, **Rinaldo Arpisella**, ebbe, secondo il giornale del gruppo Mondadori di proprietà del Cavaliere, alcuni scambi telefonici con un cronista di Panorama, allora impegnato **in un’inchiesta su presunti illeciti nella raccolta dei rifiuti in Puglia**. Le indagini aperte dalla procura di Bari, si legge in una nota, riguardavano anche la **Cogeam**. Quest’ultima è il consorzio stabile di gestioni ambientali di cui fanno parte al **51% società’ del gruppo Marcegaglia**. In quell’occasione, rimarca ancora la nota, Arpisella chiese con insistenza al cronista che il nome della presidente di Confindustria **fosse escluso dall’articolo**. Il portavoce precisò che, in caso contrario, avrebbe revocato la disponibilità per un’intervista già pianificata dal settimanale con la Marcegaglia stessa. Arpisella, inoltre, aggiunse con frasi inequivocabili e molto colorite che, se fosse stato pubblicato l’articolo con il riferimento a Marcegaglia, dalla Confindustria sarebbero **partiti attacchi contro il governo**. Tra di esse “Lasciate perdere la Marcegaglia ... o facciamo la guerra al Governo.”

Niente di più plausibile se pensiamo al Gruppo Marcegaglia, ai suoi impianti, alle sue scorie industriali e alla sua potenza.

Intanto a Terzigno monta la protesta, tra **compattatori sequestrati** perchè colanti liquidi viscosi e puzzolenti, tra cariche dei caschi blu a danno di donne e ragazzi, disarmati e con le mani alzate, ci sono decine di video a dimostrarlo. A tutto questo si aggiungono gare di appalto poco chiare, aggiudicate a ditte perennemente sotto indagini, con cifre pazzesche e dai compiti chiarissimi;

- **Abbancamento**, (termine usato esclusivamente per la concia delle pelli e quindi tendente a depistare e confondere quanto coprire il compito oggetto dell'appalto) **della discarica di Terzigno-**

Nell'appalto quindi **non si precisa** se **l'aumento volumetrico** riguarderà la discarica **Sari o Vitiello**; nel primo caso la truffa è nell'omissione da parte del Governo che solo oggi **ipotizzerebbe**, un ampliamento della prima discarica invece dell'apertura della seconda discarica; nel secondo caso, la truffa, sta nella terminologia, perchè la cava Vitiello deve essere fatta ex novo e non ampliata; ma se l'appalto è stato aggiudicato nell'estate scorsa, se tutto è stato deciso e disposto, di cosa parlano?